

«Battuta d'arresto, andrà capito il perché Andare da soli penalizza ma è meglio così»

Nogarin: ora tanto lavoro e parliamo alla gente

Pizzarotti
ha avuto
un ottimo
successo?
Lo vedremo
tra 15 giorni
io non sarei
così sicuro

L'intervista

LIVORNO Sindaco Nogarin, i Cinque Stelle sono fuori da quasi tutti i ballottaggi. Un risultato a sorpresa, in negativo stavolta. Concorda?

«I dati non sono ancora né confermati né consolidati. Ma a me piace parlare chiaro, senza ipocrisie. E allora dico che, se i numeri degli exit poll saranno confermati, mi sembra chiaro che il M5S subisce una battuta d'arresto».

E qual è secondo lei il motivo di questa sconfitta?

«Paghiamo moltissimo il fatto di esserci sempre presentati da soli mentre gli altri partiti hanno affrontato le urne in coalizione».

Dunque lei adesso crede sia meglio anche per il M5S trovare alleati?

«Assolutamente no. Sono convinto ancora che il Movimento faccia bene a presentarsi da solo, con programmi chiari. È un valore importantissimo, una garanzia per gli elettori che i nostri programmi saranno rispettati, al contrario delle altre forze politiche che promettono e non mantengono. Io ho fatto una constatazione di fatto: tecnicamente, in questa tornata elettorale, l'essere soli ci ha penalizzato, ma eticamente e credo anche strategicamente va bene così».

Nessuna autocritica?

«Al contrario, siamo sempre disposti di riflettere sui risulta-

ti elettorali che rappresentano la volontà dei cittadini e a fare autocritica. È un voto che nelle città dove ci siamo presentati non ci premia in senso assoluto e vogliamo capire il motivo».

Lei si è già fatto un'idea?

«Le Amministrative premiano sempre chi ha una storia alle spalle. Chi è nuovo non ottiene facilmente un risultato».

Ma alle precedenti Amministrative avevate conquistato Roma e Torino...

«Ma Appendino e Raggi erano volti noti, da tempo facevano opposizione in consiglio comunale, gli elettori le conoscevano bene».

Lei però a Livorno era quasi uno sconosciuto e nel 2014 ha stravinto al ballottaggio. Come mai?

«Quella della mia città era una situazione atipica, non paragonabile a tutte le altre».

Pizzarotti a Parma pare abbia avuto un ottimo successo. Un errore abbandonarlo?

«Se Pizzarotti abbia vinto lo vedremo solo tra quindici giorni. Io non ne sarei così sicuro».

E adesso qual è il rimedio per risollevarsi?

«Lavorare, lavorare, lavorare. Parlare con la gente, discutere tra noi. E guardare il futuro con ottimismo. Lo ripeto queste Amministrative, oltretutto parziali, ci hanno penalizzato, ma il Movimento è forte. Il voto politico lo dimostrerà al Paese».

Marco Gasperetti

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

